

# Cure mediche di base: sono necessari nuovi modelli

Per far fronte alle numerose sfide nella medicina di base sono necessari una migliore collaborazione e nuovi modelli. La politica deve creare le condizioni quadro e gli incentivi necessari.

Rappresentanti di Spitex, dei medici di famiglia, dei farmacisti, degli istituti sociali e di cura, nonché dei comuni e delle città hanno instaurato un dialogo volto ad appurare come assicurare anche in futuro un'assistenza sanitaria adeguata al fabbisogno, sostenibile e finanziabile. Su un punto sono tutti d'accordo: è necessario un riorientamento delle strutture sanitarie e una migliore collaborazione tra tutti i fornitori di prestazioni, con nuovi modelli di finanziamento.

I comuni e le città rivestono un ruolo importante nella creazione di modelli di assistenza sanitaria integrata, sia nell'ambito ambulatoriale sia nelle cure stazionarie per le persone anziane. I fornitori di prestazioni devono essere in grado di fornire servizi flessibili e accessibili in modo individuale. Va soddisfatta la domanda di nuovi modelli di assistenza sanitaria quali abitazioni con servizi di assistenza e altre strutture intermedie. E dev'essere garantito un pas-

saggio flessibile dall'assistenza sanitaria ambulatoriale a quella stazionaria. L'Associazione dei Comuni Svizzeri, l'Unione delle città svizzere, la Società Svizzera dei Farmacisti pharmaSuisse, Spitex Svizzera, l'Associazione degli istituti sociali e di cura CURAVIVA Svizzera, nonché mfe Medici di famiglia e dell'infanzia Svizzera hanno presentato una risoluzione in questo senso al consigliere federale Alain Berset nell'ambito del Forum per la medicina di base del 16 ottobre 2017.

Chiedono alla politica di creare le condizioni quadro necessarie per nuovi modelli di assistenza sanitaria e di eliminare tutti i disincentivi finanziari che preven- gono la creazione di modelli integrati. Sono pertanto necessarie la definizione, l'assegnazione e la compensazione di prestazioni di coordinamento corrispondenti. Le condizioni quadro e i meccanismi di incentivazione devono essere impostati in modo tale da rafforzare le

cure mediche di base sull'intero territorio. Vanno inoltre potenziate le strutture intermedie, quali le abitazioni con servizi di assistenza, per consentire alle persone in età avanzata di continuare a vivere più a lungo a casa propria in modo autonomo o con un sostegno ambulatoriale.

## Progetti pilota in diverse regioni

I comuni, le città e i fornitori di prestazioni intendono promuovere ulteriormente e in modo congiunto i modelli di assistenza sanitaria integrata. Prevedono pertanto di avviare e sviluppare congiuntamente dei progetti pilota in diverse regioni responsabili della fornitura di prestazioni di cura e di promuovere l'adozione dei modelli di successo in altre regioni. *pb*

## Risoluzione in tedesco:

[www.tinyurl.com/med-grundversorgung](http://www.tinyurl.com/med-grundversorgung)

## Risoluzione in francese:

[www.tinyurl.com/soins-medicaux](http://www.tinyurl.com/soins-medicaux)

## No alla riduzione del canone per i diritti d'acqua

L'ACS respinge la diminuzione del canone massimo per i diritti d'acqua. Per molti comuni, soprattutto del Vallese e dei Grigioni, comporterebbe una riduzione massiccia delle entrate. Ciò contraddice gli obiettivi dell'autonomia e della politica regionale.

Il Consiglio federale propone di diminuire il canone massimo per i diritti d'acqua da 110 a 80 franchi per chilowatt lordo per un periodo transitorio dal 2020 al 2022. Dopo la fase transitoria, per il canone d'acqua verrebbe introdotto un modello flessibile, la cui impostazione dettagliata verrà sottoposta più tardi al Parlamento in un progetto di atto normativo separato. Secondo il Consiglio federale, quale alternativa si potrebbe prevedere per il periodo transitorio che la diminuzione venga applicata unicamente alle centrali idroelettriche chiaramente deficitarie. Inoltre, per le centrali elettriche che beneficiano di aiuti agli investimenti attraverso il supplemento di rete, si propone di esentarle dal pagamento del canone per i diritti d'acqua

durante i lavori di costruzione e per un periodo di dieci anni successivo alla messa in esercizio.

L'ACS respinge la diminuzione del canone massimo per i diritti d'acqua proposta. Per le casse cantonali e comunali, una riduzione del canone comporterebbe perdite complessive pari a 150 milioni di franchi. La misura penalizzerebbe tutti i cantoni, con un'unica eccezione. A questi si aggiungono i comuni beneficiari del canone. Senza la possibilità di compensare queste perdite – attraverso la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri – ad essere penalizzati sarebbero soprattutto le regioni e i comuni strutturalmente più deboli. Una diminuzione dei canoni per i diritti d'acqua contraddice gli obiettivi dell'autonomia delle

collettività territoriali e della politica regionale. In quanto alle centrali elettriche che possono affrontare una nuova costruzione o un ampliamento solo beneficiando di aiuti agli investimenti attraverso il supplemento di rete, l'ACS non respinge a priori la proposta di esentarle dal pagamento del canone per i diritti d'acqua durante i lavori di costruzione e per un periodo di dieci anni successivo alla messa in esercizio. Tuttavia, andrebbe prevista una regolamentazione più flessibile in termini di entità dell'esenzione e della durata. *red*

## Presa di posizione in tedesco:

[www.tinyurl.com/wasserzinsen](http://www.tinyurl.com/wasserzinsen)

## Presa di posizione in francese:

[www.tinyurl.com/redevance-hydraulique](http://www.tinyurl.com/redevance-hydraulique)

# «in comune»: il futuro è partecipativo

Motivare i comuni e sostenere i loro sforzi volti a coinvolgere maggiormente i cittadini nella politica comunale: questo è l'obiettivo del progetto «in comune». Il nome parla da sé: l'intento è di portare avanti il comune «in comune».

Sempre più comuni impostano il loro futuro in collaborazione con la popolazione. Con il progetto «in comune» l'ACS si prefigge di diffondere questi esempi ed esperienze ad altri comuni. Sul sito [in-comune.ch](http://in-comune.ch) (in tedesco e francese) vengono regolarmente presentati nuovi stimolanti progetti provenienti da tutta la Svizzera.

## Sviluppare progetti con i comuni

Negli ultimi sei mesi, il team dell'ACS di «in comune» ha affrontato con numerosi comuni il tema dell'approccio partecipativo e sviluppato vari progetti. A Bühler (AR), ad esempio, è stato possibile trovare nuove soluzioni per instaurare un dialogo con le associazioni, ristrutturare un centro giovani con i giovani e organizzare un punto d'incontro per i pensionati. A Bussigny (VD) è in corso un dialogo con gli abitanti della zona sud del paese, caratterizzata da un'alta quota di popolazione migrante, con l'obiettivo di valorizzare insieme il quartiere.

## Interessante, efficiente e vincente

Coinvolgendo la popolazione, i comuni prendono più piccioni con una fava. La

crescente complessità dei dossier richiede conoscenze specialistiche; queste sono spesso presenti nella popolazione e sarebbe peccato non approfittarne. Allo stesso tempo, partecipando ai progetti in corso, la popolazione si identifica maggiormente con il comune e diventa più disposta a continuare a impegnarsi per lo stesso. In aggiunta, in questo modo il Municipio si procura riscontri diretti sulla sua politica. Ciò consente di evitare lunghi e costosi ricorsi o un rifiuto alle urne, in particolare nell'ambito delle costruzioni.

## in-comune.ch ora con un blog

Che ci sia un risparmio sui costi può confermarlo anche Andrea Meier, direttrice di progetto presso EBP. Negli ultimi anni EBP ha fornito consulenza a molti comuni nell'ambito di progetti di sviluppo territoriale e del traffico e ha condotto con gli stessi dei processi partecipativi. Con il loro team Fabienne Perret e Andrea Meier hanno analizzato queste esperienze. In esclusiva per il nuovo blog sul sito [in-comune.ch](http://in-comune.ch), presentano i fattori di successo dei processi di pia-

nificazione partecipativi dal punto di vista di EBP. Uno di questi lo sveliamo subito: partecipare dev'essere divertente!

In futuro il blog farà luce sul tema della gestione partecipativa nei comuni da punti di vista diversi. Verrà data regolarmente la parola a persone provenienti da organizzazioni diverse affinché possano renderci partecipi delle loro esperienze e conoscenze. Avete desideri o suggerimenti in merito? Oppure domande sui processi partecipativi nei comuni in generale? Siamo tutt'orecchi.

*Judith Wenger,  
responsabile del progetto  
«in comune»*

## Contatto:

[www.in-comune.ch/in-comune/kontakt](http://www.in-comune.ch/in-comune/kontakt)

## Informazioni:

[www.in-comune.ch](http://www.in-comune.ch)

## Nuove collaboratrici nel team ACS

Nel mese di ottobre la sede associativa dell'ACS si è arricchita di due nuove collaboratrici. Florène Zufferey lavora quale stagista prevalentemente al progetto «in comune». Fra poco porterà a termine il suo master in Studi europei presso l'Università di Ginevra. Tra i suoi hobby figurano l'esplorazione di altri paesi e culture e la gastronomia. Martina Rieben è la nuova impaginatrice della rivista «Comune Svizzero». Ha completato la sua formazione di poligrafa nel 2010 presso la Egger AG a Frutigen. I suoi hobby sono pittura, fotografia, musica, sport, momenti di svago nella natura e viaggi. La squadra della sede associativa dell'ACS dà il benvenuto a Florène Zufferey e Martina Rieben.

pb



Florène Zufferey



Martina Rieben

foto: mad